

Denominazione	Diritto e gestione dei privati sociali
Moduli componenti	-
Settore scientifico-disciplinare	IUS-11
Anno di corso e semestre di erogazione	2° anno, 1° semestre
Lingua di insegnamento	-
Carico didattico in crediti formativi universitari	6
Numero di ore di attività didattica assistita	36
Docente	Francesco Alicino
Risultati di apprendimento specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza e comprensione della disciplina dei privati sociali e dei metodi di gestione efficiente ed efficace delle imprese e degli enti afferenti al Terzo settore (TS), alla luce dei pilastri portanti del costituzionalismo occidentale e delle questioni che connotano le odierne società (immigrazione, globalizzazione, sviluppo della scienza medica, nuove tecnologie), rispetto alle quali i giudici statali e sovrastatali, la relativa giurisprudenza, le dinamiche sociali e l'andamento dell'economia sempre più 'glocalizzata' svolgono un ruolo di primaria importanza. - Capacità di interpretare i principi e le regole dei privati sociali legati al TS secondo un'adeguata lettura della Costituzione, la cui applicazione non può non tenere conto dei processi che caratterizzano l'attuale sistema economico-finanziario e dei fenomeni normativi sovrastatali, in particolare quelli afferenti all'Unione europea e al Consiglio d'Europa. - Conoscenza e capacità di interpretare il modo con cui la disciplina del TS interagisce con altri fondamentali settori di normazione giuridica, a cominciare da quelli sanitari e inerenti i servizi di assistenza alla persona, perciò socialmente e pubblicamente rilevanti. - Capacità di analisi, sintesi, chiarezza espositiva e proprietà del linguaggio alla luce delle nomenclature tecnico-giuridiche che attualmente informano la disciplina dei privati sociali, delle imprese e degli enti afferenti al TS.

Programma	<p>Parte I - Origine storica del Terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Breve storia del Terzo settore - Dalla legge Crispi del 1890 all'attuazione della Costituzione - Il ruolo di <i>advocacy</i> del Terzo settore nella legislazione <p>Parte II - La Costituzione e il terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Principi costituzionali del TS - Eguaglianza - Pluralismo - Solidarietà - Progresso sociale - Altri principi costituzionali <p>Parte III - Definizione e disciplina comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Costituzione e la riforma del 2017 - La definizione giuridica del TS - La disciplina comune - Il registro unico del TS - Il bilancio sociale - I rapporti di lavoro <p>Parte IV - I soggetti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le attività del TS - Gli enti del TS - Le differenti tipologie di enti del TS <p>Parte V - I rapporti fra Terzo settore, PA e il sistema di sostegno e promozione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli enti del TS nelle attività di co-programmazione e co-progettazione - Le convenzioni con gli enti del TS - Il Consiglio nazionale del TS - I centri per il volontariato - La Fondazione Italia Sociale - Le misure di sostegno e promozione - Il finanziamento pubblico e la finanza sociale - Il 5 per mille <p>Parte VI - Controlli</p>
------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - Il sistema dei controlli degli enti del TS - I controlli interni - I controlli esterni - Le Reti associative - Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - L'amministrazione finanziaria <p>Parte VII - La disciplina fiscale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Enti del TS commerciali e non commerciali - La commercialità dell'ente del TS - Il regime dell'impresa sociale - Il regime forfettario - Le imposte dirette - Il regime fiscale delle liberalità e della raccolta dei fondi - Il regime transitorio - L'attività di raccolta dei fondi
<p>Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento</p>	<p>36 ore di lezione frontali. A lezioni a carattere teorico si affiancano lezioni a carattere pratico con analisi di casi concreti.</p>
<p>Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento</p>	<p>L'esame è svolto in forma orale, prevede almeno tre domande e dura almeno 20 minuti. Una domanda è finalizzata a verificare la conoscenza e la comprensione sistematica delle fonti e degli istituti che informano la disciplina dei privati sociali. Gli studenti dovranno dimostrare di interpretare correttamente i principi e le regole che informano il diritto dei privati sociali e del TS, tenendo conto dell'influenza esercitata dalla normativa e dalla giurisprudenza nazionale e da quella afferente allo spazio giuridico europeo (CEDU e UE). Le altre due domande sono finalizzate a verificare la capacità degli studenti di applicare il sistema di fonti regolatrici del diritto dei privati sociali e del TS ai casi concreti e ai settori di normazione giuridica socialmente e pubblicamente rilevanti.</p> <p>In tutti i casi è valutata anche la capacità di analisi e di sintesi, la chiarezza espositiva e la proprietà del linguaggio tecnico-giuridico. Su richiesta dello studente è possibile sostenere l'esame in lingua inglese.</p>

Criteria di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	La valutazione dell'apprendimento prevede l'attribuzione di un voto finale espresso in trentesimi. Il voto finale deriva dalla valutazione complessiva della prova e risulta dalla verifica del livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento stabiliti.
Propedeuticità	Diritto costituzionale
Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	<ul style="list-style-type: none"> - Pierluigi Consorti – Luca Gori – Emanuele Rossi, <i>Diritto del terzo settore</i>, Mulino, 2018 - Per gli studenti ERASMUS e per gli studenti che intendono sostenere l'esame in lingua inglese il materiale è fornito dal docente ed è disponibile sulla piattaforma 'classroom' della piattaforma G-Suite della LUM, cui gli studenti possono accedere con proprie credenziali.